

**“Il futuro appartiene a coloro che credono
nella bellezza dei loro sogni.”**

Eleanor Roosevelt



BILANCIO DI 30 MESI DI ATTIVITÀ

1.04.2015 | 30.09.2017

La prima volta che ho incontrato i ragazzi de La Gloriette è stato la mattina di un sabato, pochi giorni prima del Natale. Non era freddo, così ci trattenemmo fuori al terrazzo della loro sede. Indimenticabile fu il modo in cui ci presentammo : ci disponemmo tutti in un largo girotondo e, a turno, ciascuno di noi fece un passo in avanti, pronunciò il proprio nome e dichiarò il suo pensiero sulla mattinata che avremmo trascorso insieme.

Avevo già superato i 50 anni, ma è stato il più bel girotondo della mia vita.

Mano nella mano, gli uni con gli altri, senza distinzione alcuna, ho realmente toccato la felicità.

La felicità che visibilmente provavano loro, soltanto perché avrebbero trascorso qualche ora insieme a qualcuno che non conoscevano.

La felicità di ascoltare qualcosa da me, conoscermi un po', ma soprattutto raccontarsi loro e raccontarmi qualche episodio della loro vita. E sin da quel fantastico girotondo tutto avvenne con strette di mano, qualche abbraccio e pacche sulla spalla. Insomma con discreti ed educati contatti fisici che magicamente facevano sobbalzare il mio cuore. Ho invidiato la semplicità che hanno i ragazzi de La Gloriette nel godere della felicità che da uno sguardo, una parola simpatica, lo stare insieme, vicini, magari al sole come in quella splendida mattinata.

Poi, pian piano, ho imparato da loro – e sto ancora imparando – a godere anch'io della stessa felicità che non è altro che proprio la felicità!

Un girotondo che non finisce mai, basta volerlo. Come per loro che non partecipano alla nostra folle e inutile corsa. Lotto, ma purtroppo ancora oggi sono venuto in ufficio in metropolitana, insieme a migliaia di persone, tutte in silenzio o con gli occhi affondati nel telefono, e sono stato attento a non farmi sfiorare da nessuno e a rimanere in silenzio!

Nelle pagine che seguono leggerete che la scienza li definisce “vulnerabili, in particolare disabili”; presuntuosamente correggerei in “vulnerabili, in particolare non abili a fare qualcosa”. Proprio come me, proprio come noi tutti.

I ragazzi de La Gloriette – operatori e ragazzi – fanno il girotondo: facciamolo anche noi con loro. Per sempre.

Renato Serpieri

E

Premessa

1. Il Centro

Storia, finalità, partecipanti

U

2. Le attività

3. Rete

4. Promozione della legalità e solidarietà

5. Eventi di promozione e occasioni di protagonismo

6. Autonomia ed integrazione

I

7. Attività di sostegno alle competenze ed abilità

D

8. I partecipanti

- **Genere**
- **Età**
- **Situazione familiare**
- **Fratria**
- **Territorio**
- **Invio**
- **Motivazioni**
- **Problemi**

N

9. Il punto di vista dei familiari

10. Vineland Adaptive Behavior Scales

11. Ipotesi di sviluppo

I

12. Conclusioni

Premessa

A distanza di 30 mesi dal primo Bilancio di attività, abbiamo scelto di riflettere ancora insieme su ciò che sta accadendo alla Gloriette: i processi attivati, i percorsi che si confermano, i nodi critici, le prospettive.

Questo Rapporto¹ si pone in continuità con il precedente per consentire un confronto su alcuni aspetti ed apre nuove riflessioni su quanto il lavoro ed il confronto ci suggeriscono.

Il Rapporto è articolato in una parte descrittiva che intende illustrare le ipotesi di lavoro e le azioni che si sono realizzate con delle valutazioni qualitative ed una parte che raccoglie gli esiti del monitoraggio svolto.

La Cooperativa realizza un monitoraggio costante sulla qualità dei servizi erogati attraverso: proprie attività di controllo qualità; incontri periodici con i giovani, i familiari, gli invianti; un sondaggio annuale con i partecipanti sulla qualità e sul grado di soddisfazione del servizio erogato anche attraverso questionari e/o interviste personali.

Per realizzare questo Rapporto si sono utilizzati la banca dati e le interviste.

La banca dati

La cooperativa ha attiva una banca dati in cui sono raccolte tutte le informazioni relative ai partecipanti, sia di tipo anagrafico, sia relative ai problemi, sia alle motivazioni. Una parte è fissa, la parte più interessante è quella relativa agli obiettivi ed ai processi che si attivano.

Quanto descritto nei paragrafi successivi si riferisce in particolare alle attività svolte e ai processi attivati da aprile 2015 a settembre 2017, considerando i nuovi ingressi. I grafici relativi ad alcune caratteristiche (genere, età, composizione familiare, invianti,) problemi si riferiscono a tutti i giovani che attualmente frequentano il Centro.

I dati vengono raccolti nell'arco dei primi colloqui con i familiari ed i giovani quando chiedono di partecipare al Centro, trascritti su una scheda cartacea contenuta nella Cartella personale e successivamente imputati nella banca dati informatizzata.

¹Il Rapporto è stato redatto da Gianluca Bove, responsabile del Centro, Nicoletta Gasparini medico pediatra, e Marianna Giordano, assistente sociale, soci della cooperativa, con la collaborazione di Maurizio Chiappetta, ingegnere volontario per la elaborazione della banca dati e Francesca Annunziata, assistente sociale volontaria per la elaborazione del Vineland.

Le interviste

Nel mese di settembre 2017 sono state preparate e somministrate delle interviste ai familiari utilizzando dei questionari cartacei finalizzate a raccogliere il loro punto di vista sulla partecipazione de giovani al Centro, in relazione ai processi attivati.

Vineland Adaptive Behavior Scales

Inoltre vi è un approfondimento sulle capacità di autonomia attraverso l'utilizzo delle Vineland Adaptive Behavior Scales.

1. Il Centro

Storia, finalità, partecipanti

Nell'ambito delle azioni di inclusione dal 2010 L'Orsa Maggiore gestisce il CENTRO SOCIALE POLIVALENTE La Gloriette, ubicato in un bene confiscato alla camorra, (www.gloriette.it) destinato a giovani vulnerabili, in particolare disabili, con attività socio-educative, aggregative e di inserimento lavorativo.

La Gloriette è una casa sociale in cui ciascuno può attivare un circuito virtuoso tra autonomia personale, capacità di prendersi cura di sé e di essere protagonista, in un contesto segnato dall'accoglienza, dalla solidarietà, dalla legalità. Il Centro svolge funzioni educative, ludico ricreative, di socializzazione ed animazione: aperta a persone vulnerabili con problemi di autonomia, che necessitano di migliorare le capacità di relazione, di integrazione, di comunicazione.

La Gloriette si rivolge a quanti cercano un luogo di incontro e di scambio in cui nella diversità si possa trovare la ricchezza, la ricerca dell'essenziale, la costruzione di cammini meno solitari: ai giovani, alle famiglie, agli operatori, ai volontari, a quanti hanno voglia di sostenere questa esperienza. Il Centro è stato attivato con un contributo di Fondazione Con il Sud con il Bando per la Valorizzazione e l'Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie 2010 ed è l'unico servizio del genere in città.

Conclusisi nel dicembre 2015 i contributi della Fondazione Con il Sud e del Comune di Napoli, che hanno sostenuto lo start up delle attività e lo svolgimento di queste inizialmente, diverse sono state le strade intraprese dalla cooperativa per garantire stabilità, quotidianità e costante apertura ai bisogni del territorio cittadino: a partire dal coinvolgimento delle famiglie nel sostegno delle attività, raccolta fondi con attività di promozione del Centro e protagonismo dei giovani.



Inoltre grazie alla sinergia creata con privati e associazioni è stata costruita una rete di supporto per sostenere le famiglie che versano in condizioni di disagio economico. L'équipe è composta da un coordinatore, un supervisore psicologo, operatori esperti in dinamiche educative e di inclusione, operatori socio-assistenziali, addetto alla cucina, esperto di educazione ambientale, addetto alla segreteria, addetto alla manutenzione. Nel periodo di riferimento circa 20 volontari si sono impegnati sia nel front con i giovani che nel back, a supporto dello sviluppo. Per sostenere la condivisione dei linguaggi e delle metodologie l'équipe si confronta periodicamente e garantisce un investimento costante di risorse organizzative ed umane, affettive e relazionali, economiche, logistiche. Al Centro si propone un approccio all'inclusione sociale fondato sul "pensare a rovescio" il mondo dei servizi per riformularne modelli e finalità: i giovani con disabilità non da guarire, ma cittadini che fanno le cose in modo "diverso".

Tutti i giovani che frequentano le attività, sia con disabilità organiche che con disabilità ascrivibili ad esperienze traumatiche infantili (abbandono, maltrattamento, ecc.) presentano delle forme di ritardo che producono come esito una marginalità sociale e delle limitazioni dei processi di autonomia.



**“Non c’è alcun bisogno di
correre, sforzarsi, cercare,
combattere: prova solo ad essere.
La vita è già un dono così com’è.”**

Thic Nhat Hanh

2. Le Attività

Il Centro Sociale Polivalente La Gloriette, offre servizi ed interventi integrati di tipo sociale ed educativo finalizzati a:

- migliorare la qualità della vita della persona e delle famiglie, favorendone la vita indipendente, l'interazione e l'integrazione sociale;
- mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali e ridurre i comportamenti problematici;
- sostenere le famiglie supportandone il lavoro di cura e riducendo l'isolamento;
- favorire e sostenere l'incontro tra famiglie e percorsi di auto e mutuo aiuto;
- favorire la crescita delle competenze globali finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti individuali anche in funzione di un possibile inserimento lavorativo;
- garantire la più ampia informazione sulle opportunità ed i servizi disponibili nel territorio in modo da sostenere e promuovere diritti di cittadinanza sociale delle persone vulnerabili.

Si realizza un'articolazione complessa:

- un gruppo di partecipanti assidui di 40 persone, dai 18 ai 35 anni circa, dalle 9 alle 16 ogni giorno per i quali è predisposta un'offerta articolata;
- un gruppo di partecipanti di circa 10 adolescenti dalle 15 alle 18;
- occasioni di partecipazione ad iniziative specifiche sui temi della legalità e della promozione del protagonismo attivo di giovani vulnerabili.

Le attività sono attualmente divise in 6 aree di intervento:

Area dell'Autonomia: percorsi individuali e di gruppo per l'autonomia, cura della persona, autogestione domestica dalla spesa alla cucina, finalizzati al consolidamento di attitudini e comportamenti connessi alla quotidianità ed alla vita domestica; sviluppo di competenze e abilità secondo esigenze ed aspirazioni realistiche; protagonismo nella vita soggettiva e sociale;

Area della Corporeità: conoscere il proprio corpo e padroneggiarlo nello spazio e nel tempo; eseguire movimenti liberi o guidati rispettando gli spazi e i ritmi; accettare e rispettare gli altri; cooperare nel gruppo e confrontarsi in una competizione; sapersi adeguare alle regole stabilite.

Area Cognitiva: percorsi di potenziamento delle proprie risorse e acquisizione di nuove competenze: lettura, scrittura, calcolo, utilizzo dei soldi, comprensione e manipolazione del testo.

Area della Formazione: percorsi di orientamento, costruzione del bilancio di competenze, laboratori professionalizzanti, tirocini lavorativi esterni finalizzati alla trasformazione delle competenze ed abilità in potenzialità produttive, finalizzate alla gestione del Centro ed alla sostenibilità; l'orto, gli incontri culturali, la ristorazione finalizzati all'assunzione di responsabilità e svolgimento di funzioni attive nella vita del Centro; integrazione tra diversi.

Area dell' Espressività: laboratori di espressività finalizzati a sviluppare la molteplicità degli interessi e delle capacità individuali, attraverso attività di pittura, teatro e manualità.

Area Affettivo Relazionale: vengono offerte ai ragazzi occasioni per sviluppare delle competenze emotive che permettano di leggere le proprie emozioni, condividerle con gli altri e rispettare le emozioni altrui. Nonché iniziative di incontro, festa, relax, confronto.

Il Centro svolge altresì una funzione di promozione della legalità mediante un lavoro culturale e educativo sui temi specifici, connessi al contrasto della cultura e delle logiche della criminalità organizzata e di crescita della solidarietà, proposte attraverso un modello organizzativo basato sui valori dell'accoglienza e dell'integrazione.

Il Centro Sociale Polivalente La Gloriette è aperto il lunedì, il martedì, il mercoledì, il venerdì dalle ore 9 alle 18 e giovedì dalle ore 9 alle 16, per le seguenti attività:



**Le case felici
sono costruite
con mattoni di
pazienza.**

Harold E. Kohn

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Area Cognitiva Area affettivo relazionale Area della formazione (cucina/sala)	Area della formazione (ambiente cucina) Area della corporeità	Area cognitiva Area dell'espressività Area della corporeità Area della formazione (informatica)	Area della formazione (cucina/ambiente) Area dell'espressività	Area affettivo relazionale Area dell'espressività Area dell'autonomia
Area dell'espressività Area cognitiva	Area Cognitiva Area dell'espressività	Area della formazione (cucina) Area della corporeità		Area della formazione (ambiente) Area dell'autonomia

● MATTINA ● POMERIGGIO

ORARIO GIORNATA TIPO

Ore **9.00-10.00** / accoglienza libera e circle time
 Ore **10.00-11.00** / prima attività
 Ore **11.00-11.30** / pausa merenda
 Ore **11.30-12.30** / seconda attività
 Ore **12.30-13.00** / riordino, preparazione sala per il pranzo
 Ore **13.00-13.30** / pranzo comune
 Ore **13.30-14.00** / riordino e pulizia a cura dei gruppi dei ragazzi
 Ore **14.00 - 14.30** / tempo libero autorganizzato
 Ore **14.00 -15.30** / terza attività
 Ore **15.30-16.00** / autovalutazione, cerchio di chiusura e saluti

ORARIO GIORNATA TIPO (POMERIGGIO)

Ore **15.00-15.30** / accoglienza libera e circle time
 Ore **15.30- 16.30** / prima attività
 Ore **16.30-17.00** / merenda
 Ore **17.00-18.00** / seconda attività e autovalutazione

ORARI

Dal punto di vista metodologico gli elementi portanti sono:

- la costruzione di un contesto relazionale sufficientemente buono;
- l'attenzione ai processi che si attivano;
- la progettazione partecipata tra giovani ed educatori;
- il protagonismo e l'autonomia dei giovani;
- il gruppo come spazio di crescita, relazione e ricerca;
- la comunità responsabile nel confronto e scambio con i genitori e gli altri adulti significativi;
- il gioco inteso come esperienza che attiva la soggettività nelle sue componenti razionali ed emotive.

Le opportunità offerte dal Servizio sono differenziate a seconda dell'età e delle autonomie dei ragazzi, ma si è scelto di proporre e privilegiare la struttura dei piccoli gruppi, all'interno dei quali curare i valori della relazione tra i pari e con l'adulto di riferimento scegliendo delle attività su cui strutturare la proposta.

Le attività svolte al Centro sono state presentate e premiate al seminario promosso nel 2016 dalla rete Capovolti, "Per chi si mescola. Strategie e innovazione per l'inclusione sociale delle persone con disabilità mentale".



Rete

Grazie al lavoro svolto negli anni, che ha permesso al Centro Polivalente la Gloriette di diventare punto di riferimento stabile per la cittadinanza, si sono consolidate diverse sinergie con associazioni, scuole e singoli che hanno scelto di arricchire la vision del servizio, in un'ottica di Comunità Attiva e deciso di dedicare il loro tempo per affiancare il gruppo stabile di lavoro. Rispetto agli anni passati il supporto dei volontari è cresciuto in termini quantitativi e soprattutto qualitativi; infatti sono state valorizzate al massimo le competenze professionali che questi hanno apportato al gruppo di lavoro. Oltre il contributo stabile fin dal 2010 di un medico pediatra che rappresenta un riferimento rispetto ai processi di accoglienza e di monitoraggio sui progetti personalizzati e sull'orientamento delle attività, in questi ultimi anni si sono impegnati:



a) uno psicologo psicoterapeuta ha accompagnato i ragazzi in un percorso, che ha avuto come obiettivo quello di riconoscere e condividere le proprie emozioni, di ascoltare e rispettare quelle degli altri e che si è concluso con uno spettacolo in cui i giovani hanno avuto modo di raccontare con mezzi di comunicazione non verbali le loro emozioni;



b) due professori universitari hanno tenuto un corso di PC che ha avuto l'obiettivo di portare un gruppo di ragazzi al conseguimento di alcuni moduli del corso ECDL;



c) un ingegnere ha costruito dei programmi al PC che permettono ai ragazzi di testare le competenze acquisite sotto forma di gioco;



d) in diversi momenti dell'anno fondamentale è stato l'apporto dei volontari per supporto dello sviluppo e del monitoraggio dell'attività.



Dall'incontro e dalla condivisione di approccio al tema dei diritti delle persone diversamente abili di ogni età, sviluppata negli anni tra l'Associazione Tuttiascuola e L'Orsa Maggiore è nato il progetto Spa.Co.(Spazio Condiviso) al Martuscelli; Istituto, sito a Napoli, destinato ad interventi per minorati della vista di ogni età. Uno degli aspetti su cui le due organizzazioni si incontrano è la necessità di offrire opportunità che siano occasione di vita per le persone ed i loro familiari, ma che anche rappresentino un momento di crescita e confronto per la comunità sul tema dell'accoglienza e dell'inclusione e sulla necessità di pensare diversamente il quotidiano. L'opportunità offerta dalla possibilità di occuparsi di spazi aperti dell'Istituto Martuscelli è un'occasione propizia per mettere insieme competenze, creatività e novità. La condivisione di un contesto cittadino rappresenta un'opportunità per la comunità di ingaggiarsi in un percorso solidale che coniuga i temi dell'aggregazione e del verde urbano con quelli dell'inclusione allargando una visione del "pensare a rovescio" che consente di riconoscere valori e risorse scardinando anche le logiche dominanti del consumo e del potere. L'impegno nel portare avanti un progetto in città fa sì che le competenze acquisite presso il Centro sociale Gloriette si fortifichino e la motivazione stessa dei giovani si rafforzi. Da giugno a ottobre 2017 sono state realizzate, con frequenza settimanali, delle giornate in cui è stata coinvolta la comunità territoriale per visitare gli spazi, partecipare ad attività, presentare il percorso fatto, maturare nuove alleanze.

Promozione della legalità e della solidarietà

Nel periodo di riferimento grazie all'interazione con diversi istituti scolastici (Liceo Panisini, IT Vittorio Emanuele, IC Cesareo Console, Liceo Fonseca, L.E.S. di Benevento, ecc.) con cui sono stati realizzati dei protocolli di intesa, sono andate avanti con grande slancio le attività di promozione dell'educazione alla legalità e della solidarietà. Tra questi da segnalare la collaborazione con l'Istituto Giustino Fortunato che ha visto un gruppo di 25 ragazzi svolgere il percorso di alternanza scuola lavoro presso il nostro centro. Quest'esperienza ha permesso ai giovani che frequentano le nostre attività di confrontarsi e relazionarsi costantemente con gli stessi ragazzi in modo da poter creare delle relazioni positive ed instaurare dinamiche virtuose. Particolarmente significativa la sinergia messa in atto con il progetto Giov. la.Le., promosso dalla stessa Cooperativa l'Orsa Maggiore, finanziato dal Dipartimento della gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri: sono state coinvolte in attività di integrazione con i giovani del Centro 3 scuole con 4 sedi, 15 classi per un totale di circa 280 ragazzi.



**“Prima di parlare, ascolta.
Prima di reagire, pensa.
Prima di criticare, aspetta.
Prima di rinunciare, prova.”**

Ernest Hemingway



Eventi di promozione e occasioni di protagonismo

Diverse sono state le occasioni di protagonismo realizzate: cene sociali per la promozione del Centro e creazione di sinergie preziose per il suo sviluppo; mostre mercato dei prodotti realizzati dai ragazzi; presentazioni di libri; attività di promozione culturale e di cittadinanza attiva (Festival dell' impegno civile, Festival della legalità, Wunderkammer²); partecipazione a call dell'amministrazione comunale (Napoli 4 families, Giugno Giovani); occasioni di promozione del Centro presso associazioni sensibili alle tematiche da noi promosse: Ordine dei commercialisti, Associazione Culturale Pediatri, Parrocchia del Cristo Redentore in Corso Vittorio Emanuele, Parrocchia di San Luigi Gonzaga in Via Petrarca; convegni e seminari (Ordine veterinari, Consiglio notarile, seminario AISM). Si sono create diverse collaborazioni significative (Fondazione Ezio De Felice, associazione La Grande Via, Fondazione Pietà Dei Turchini, FAI, e molte altre) che hanno offerto ai giovani che frequentano il Centro molteplici occasioni per essere sempre più protagonisti. Ad aprile 2017, grazie ad una collaborazione tra L'Orsa Maggiore e Fondazione Poli.i.s., il Centro La Gloriette ha ospitato la visita della Duchessa di Cornovaglia e dell'Ambasciata Britannica. Scopo dell'iniziativa era far conoscere, sia pure in poco tempo e sinteticamente, alcune delle realtà associative operanti sul territorio in particolare con i ragazzi in difficoltà e con le donne maltrattate, attraverso un'attività operativa e culturale di inclusione sociale. Inoltre a giugno del 2017 i giovani che frequentano le nostre attività hanno avuto l'opportunità di gestire uno stand ludico alla manifestazione Giochi Senza Barriere, sentendosi protagonisti della giornata.

²L'Associazione Wunderkammer (termine Tedesco che significa: camera delle meraviglie o delle curiosità) nasce per creare occasioni di scambio culturale, teatro e musica in case.

Autonomia ed integrazione

Si è lavorato molto all'area dell'autonomia e dell' integrazione, sono state infatti realizzate un numero crescente di uscite di piccoli gruppi, volte a sviluppare le autonomie relazionali per i giovani con maggiori difficoltà, e a migliorare le competenze professionali per i giovani con minori difficoltà. A tale scopo, grazie al sostegno di una rete di piccole imprese locali, i giovani hanno avuto modo di mettere in atto le competenze acquisite durante le attività del Centro con delle uscite: bed and breakfast, pizzeria, pub.

Particolarmente significativa la sperimentazione del progetto E. V.A.I. (Esperienze di Vita Autonoma Indipendente) che ha visto coinvolti 15 giovani.



**“Abbi solo pazienza!
Sotto il peso della neve
sta già germogliando
la primavera.”**

Ellen Hassmann-Rohnlandt

Questo progetto è nato dall'esperienza maturata in questi anni: abbiamo toccato con mano le difficoltà delle ragazze e dei ragazzi di sperimentare forme di autonomia nella gestione del tempo libero e della vita quotidiana, a fronte di risorse presenti in loro e dei percorsi fatti. Infatti l'assenza di un contesto esterno alle famiglie ed al Centro in cui sperimentarsi in una modalità protetta, sì, ma in modo attenuato e sempre più residuale, fa sì che anche le competenze sviluppate non si fortifichino e la motivazione stessa dei giovani sembra quasi venire meno. Gli obiettivi sono stati:

a) lo sviluppo di autonomie di pensiero, organizzative e gestionali - Acquisizione di competenze che permettono ai giovani di potere esprimere fino in fondo se stessi e quindi godere di una migliore qualità di vita: viene trattato attraverso la gestione positiva e autonoma del proprio tempo libero con attività progettate e organizzate dai giovani; la sperimentazione delle proprie abilità in ambito domestico (appartamento) in un'ottica di sviluppo futuro dei gruppi appartamento.

b) Lo svincolo dalle famiglie - i genitori possono maturare l'esperienza di accompagnare il figlio nel percorso di crescita e vedendolo più autonomo, acquisire maggiore tranquillità: è stato realizzato con la co - progettazione, il monitoraggio, la condivisione.

c) L'inclusione nella comunità territoriale è stata trattata attraverso il coinvolgimento di abitanti, condomini, cittadini e volontari che hanno avuto modo di sperimentare il valore dell'accoglienza e della solidarietà attraverso occasioni di dialogo e socializzazione, impegno in attività comuni, ecc.

Le attività sono state strutturate in due fasi:

1) Laboratorio di autonomia: finalizzato alla progettazione ed organizzazione del proprio tempo libero. I giovani si sono preparati, durante lo svolgimento regolare delle attività svolte al Centro, attraverso un lavoro di simulazione e confronto, partendo da un bilancio delle proprie competenze e con un brainstorming delle attività da svolgere nei pomeriggi previsti dal progetto.

2) Pomeriggando: creazione di gruppi, di circa 8 ragazzi, che hanno condiviso circa un pomeriggio a settimana per vivere delle esperienze finalizzate al potenziamento delle proprie autonomie (domestiche, relazionali e di gestione del proprio tempo libero).

Attività di sostegno alle competenze ed abilità

Molto si è lavorato sull' empowerment , cioè sul processo di potenziamento, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare la persona ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale. In particolare si è consolidata l'idea di lavorare per rafforzare le competenze dei giovani in termini anche di consapevolezza, riconoscibilità e certificabilità. Si è avviato un percorso con la Regione per progettare la possibilità di certificare le competenze dei giovani in modo da renderle un giorno spendibili nel mercato del lavoro. La programmazione differenziata per gruppi di autonomia ha consentito di organizzare dei percorsi che hanno come obiettivo l'inclusione sociale e lavorativa. Da gennaio 2017 è iniziata una nuova programmazione delle attività: partendo da un'intervista in cui i ragazzi hanno avuto modo di esprimere le proprie preferenze ed esigenze, l'equipe ha costruito dei percorsi individuali di cui i ragazzi sono stati protagonisti nella progettazione, realizzazione e verifica. Si è lavorato molto sul potenziamento delle proprie autonomie ed abilità creando dei percorsi individualizzati calibrati sui bisogni del singolo all'interno della risorsa gruppo. La programmazione differenziata del laboratorio dell'autonomia ha consentito di creare dei percorsi costruiti sulle esigenze dei singoli e del gruppo. In questa area si è lavorato su molteplici obiettivi: a) cura della persona ed igiene personale; b) acquisizione della consapevolezza del sé necessaria per prendere decisioni che riguardano la propria persona; c) cura degli spazi personali e di quelli condivisi con gli altri; d) promozione di autonomia sociale e relazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, oltre lo svolgimento delle attività, i ragazzi sono sempre stati coinvolti nella gestione della casa sociale, occupandosi della preparazione di questa sia per momenti quotidiani (come il pranzo) che per eventi e manifestazioni. Inoltre i giovani che frequentano le attività del centro hanno avuto modo di testare e potenziare le loro autonomie con diverse uscite e soprattutto con un soggiorno residenziale della durata di due giorni (estate 2015; estate 2016).



L'attività connessa all'educazione ambientale è proseguita in collaborazione con Legambiente Parco Letterario del Vesuvio. Oltre le attività laboratoriali (sulle aiuole della terrazza), che ogni settimana vedono coinvolti i giovani tre volte al mattino e una al pomeriggio, hanno avuto modo di sperimentarsi nella cura di diversi spazi verdi della città grazie al sostegno e la vicinanza di condomini sensibili al tema dell'inclusione sociale e lavorativa, quali Palazzo Don'Anna, Corso Vittorio Emanuele 121 e Parrocchia di San Luigi Gonzaga in via Petrarca. Con frequenza settimanale un gruppo di ragazzi, accompagnati dall'esperto di Legambiente ed un educatore, ha avuto modo di sperimentare le competenze apprese durante lo svolgimento regolare delle attività e di acquisirne delle nuove sul campo.

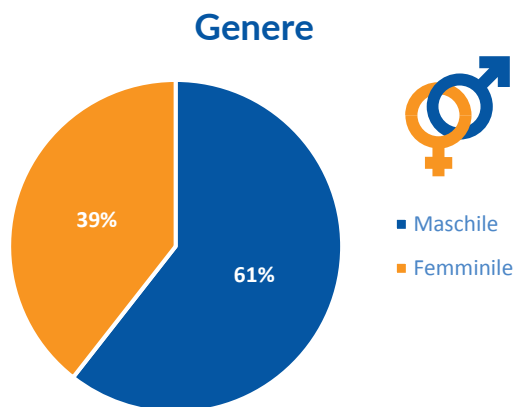
Questa esperienza ha permesso ai ragazzi di vedere finalizzati i percorsi che vivono quotidianamente al centro, di accrescere sensibilmente la loro autostima ed è stato un forte trampolino di lancio per l'inclusione sociale e lavorativa.

Un esito della proposta è rappresentato da diversi casi di dimissione di alcuni giovani che hanno intrapreso altre strade dopo aver frequentato le nostre attività: una ragazza si è iscritta ad un corso O.S.A.; un ragazzo, dopo aver scoperto la passione per la cucina, ha deciso di iscriversi a scuola per conseguire il diploma alberghiero; un ragazzo accrescendo la sua autostima e potenziando le sue competenze ha trovato impiego presso una pizzeria.

3. I Partecipanti

Dal 1/4/2015 al 30/9/2017 ci sono state nuove iscrizioni di giovani, in particolare da settembre'16 a luglio'17, sono stati effettuati 42 colloqui di cui 10 hanno portato ad un effettivo inserimento; tra questi, per diverse motivazioni, solo 7 hanno continuato a frequentare regolarmente le attività. Tra i motivi che hanno portato ad un mancato inserimento nelle attività del Centro i principali sono due: difficoltà logistiche per raggiungimento autonomo della struttura da parte delle famiglie; restituzioni di non appropriatezza, da parte dell'équipe alle famiglie, dovute ad eccessive difficoltà nell'inserimento nelle dinamiche del Centro e a livelli di disabilità gravi che non hanno permesso l'inizio di un percorso coerente con la mission del servizio.

La fotografia di questi 30 mesi sui partecipanti ci dice:



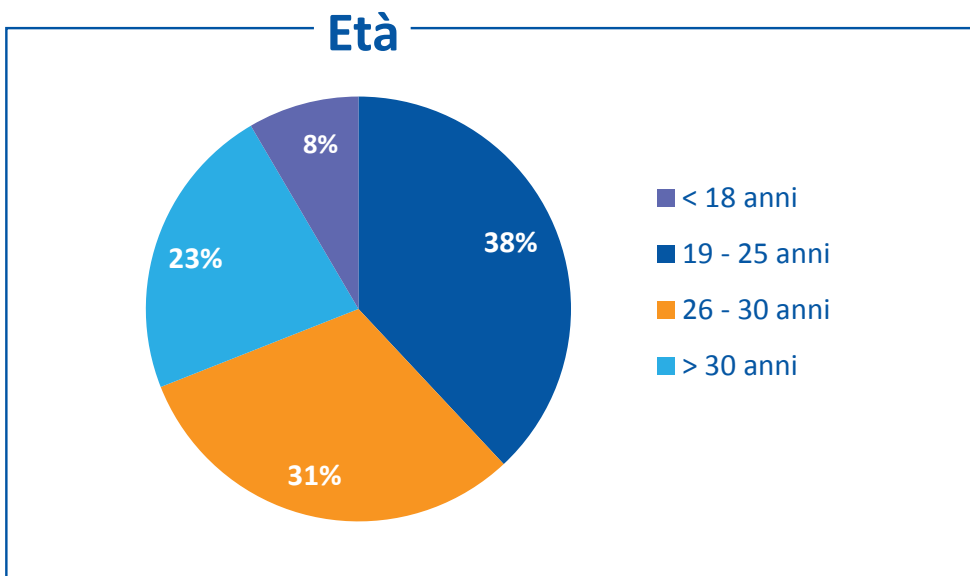
Se si osserva la composizione dei partecipanti per genere si osserva una netta prevalenza di genere maschile. Un'ipotesi è che le giovani vulnerabili vengano più facilmente gestite in famiglia, con maggiore rassegnazione ed anche attribuendo loro compiti domestici, mentre la presenza maschile in casa viene vissuta con più inquietudine.

Anche le storie di vita di alcune donne prima che frequentassero il Centro è di questo tipo. Inoltre è da rilevare che alcune patologie – quali ad esempio l'autismo – sono più frequenti nel genere maschile. Tuttavia rispetto al precedente monitoraggio vi è un leggero incremento di giovani donne (dal 31 al 39%), spiegabile sia con il passaparola che ha consentito il coinvolgimento di nuove ragazze attraverso il rapporto di fiducia sia con la permanenza di alcune donne che hanno trovato un percorso appropriato.

La composizione per età dei partecipanti mostra una fascia preponderante del 60% di giovani tra i 19 ed i 30 anni (38% fino a 25 anni e 31% nel range 26-30): sono i destinatari privilegiati dei Servizi del Centro nella prospettiva dell'autonomia.

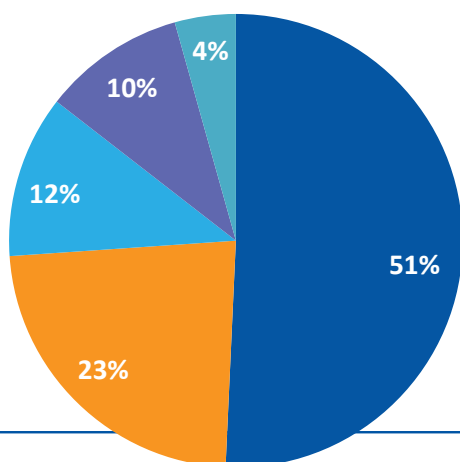
Si registra anche un'incidenza di adolescenti del 18%, collocati nella fascia pomeridiana perché ancora impegnati nella frequenza scolastica che tuttavia a termine del monitoraggio non sono più presenti.

A distanza di 7 anni possiamo dire che la maggiore richiesta riguarda i giovani maggiorenni che – terminati i percorsi scolastici - sono esposti ai rischi della solitudine e della marginalità sia sul piano della socializzazione che dello sviluppo di competenze necessarie ad una vita adulta. Giungono anche richieste di inserimento per persone proprio adulte, ultra quarantenni per i quali i familiari chiedono spazi di incontro. Finora queste richieste non sono state accolte per la mission fortemente orientata all'autonomia ed all'inclusione sociale e lavorativa.



Un ampio spazio si è dedicato all'analisi delle famiglie per comprendere il contesto di vita prevalente dei giovani, guardarne le risorse ed i punti di fragilità.

SITUAZIONE FAMILIARE



- genitori biologici
- genitori separati
- situazione di vedovanza
- genitori adottivi
- orfano

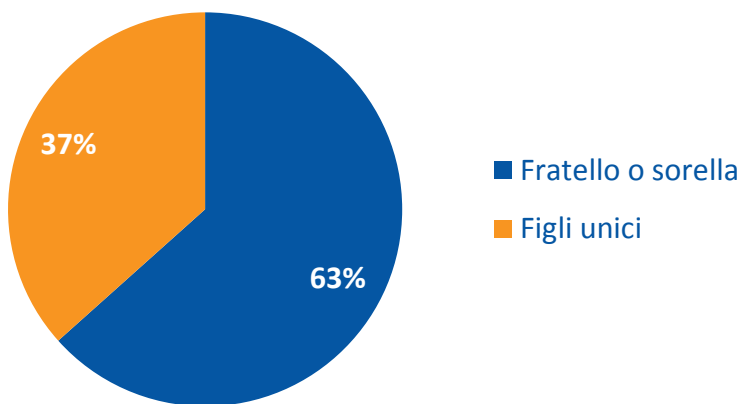
Sul piano della composizione familiare ci si trova in modo costante in presenza di solo il 51% di giovani conviventi con entrambi i genitori per filiazione biologica mentre il 49% è suddiviso tra chi è stato accolto in una famiglia adottiva (10%), chi vive con un solo genitore (23% a seguito di separazione coniugale e 12% per morte) e un 4% che vive autonomamente. Tra i giovani adottati una quota viene dall'estero. Nelle famiglie separate emerge come significativa motivazione la difficoltà di far fronte alle problematiche del figlio.

Rispetto alla **fratria**, il 63 % dei giovani vive in un nucleo in cui vi è almeno un fratello o una sorella, anche se non sempre più conviventi. Alcuni di questi sono anche partecipi della vita del Centro. Si è aperta una riflessione sui fratelli.

Il legame fraterno ha generalmente delle caratteristiche specifiche di reciprocità e di intensità che lo distingue da ogni altra relazione familiare e non. E' una opportunità speciale di "sperimentazione" in rapporti segnati dalla reciprocità, difficilmente rintracciabile in altri contesti relazionali. L'esperienza dei fratelli di persone con disabilità viene chiamata "Siblings" ed oggi vi sono diversi programmi di sensibilizzazione e di sostegno a loro favore. Nell'ottica dello sviluppo di comunità è una prossima priorità del Centro.

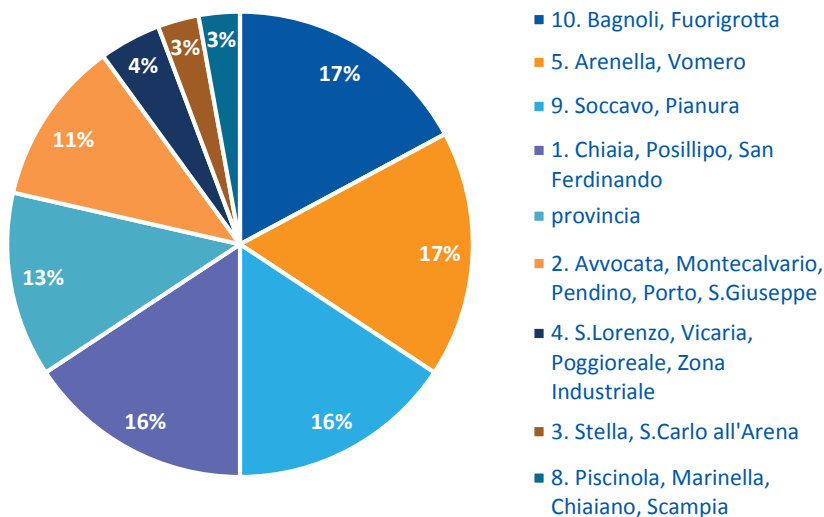
Il 37% dei giovani è figlio unico, in alcuni casi si tratta di esperienze adottive, in altri con il carico rappresentato dall'accudimento del figlio con problemi o dalla preoccupazione di generare altri bambini con difficoltà. La condizione di figlio unico rappresenta in molti casi un limite nello sviluppo relazionale. Più del 50% dei giovani non è il primogenito: ciò significa poter contare su una risorsa relazionale anche adulta e competente.

FRATRIA

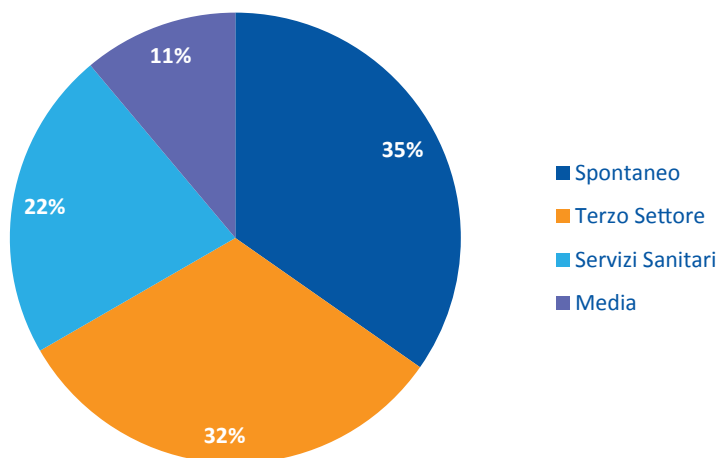


L'87% dei giovani risiede a Napoli e proviene in modo significativo dall'area flegrea (33% tra Municipalità 9 e 10) e dal territorio limitrofo alla sede (33% tra Municipalità 1 e 5) . Ciò si spiega sia per la collocazione territoriale che facilita l'accesso, sia per la cooperazione storica della cooperativa con i servizi socio sanitari e le scuole di quest'area. Il 13% viene dalla area metropolitana. I giovani in questi casi si sobbarcano dell'impegno di un tempo di percorrenza lungo o in autonomia o con il supporto dei familiari.

TERRITORIO



INVIO



L'accesso finora è avvenuto in modo consistente (35%) spontaneamente, soprattutto attraverso il passaparola tra i partecipanti. Una quota altrettanto significativa accede al Centro su indicazione di servizi del terzo settore in particolare l'Associazione Tuttiascuola. Una quota del 22% ha contattato il Centro su invio dei servizi sanitari pubblici e convenzionati quali i Centri di riabilitazione

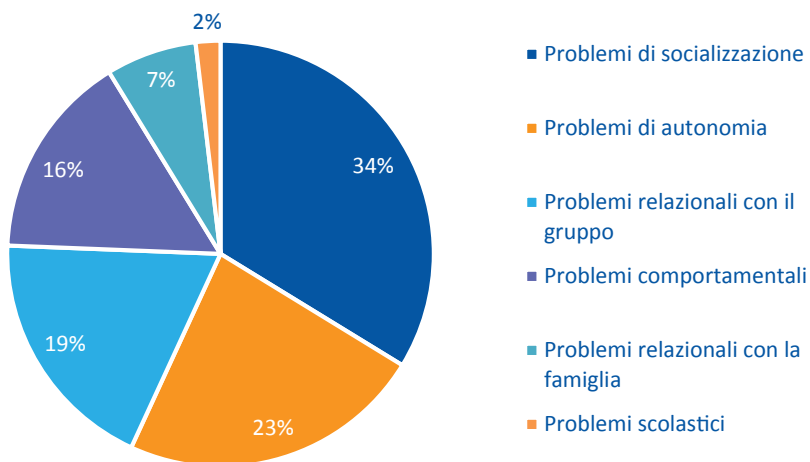
Infine, un 11% di familiari ha scelto di accedere al Centro dopo aver conosciuto il Servizio attraverso i media (servizi giornalistici e televisivi, face book ecc).





I problemi che hanno motivato alla partecipazione al Centro – espressi dagli invianti esterni, dai familiari e/o dai giovani stessi - sono connessi all'isolamento, alla stigmatizzazione, al deterioramento delle competenze ed espressi in motivazioni in primis connesse alla socializzazione (34%), all'acquisizione di autonomia (23%), alla relazione con i pari (19%) ed a problemi comportamentali (16%).

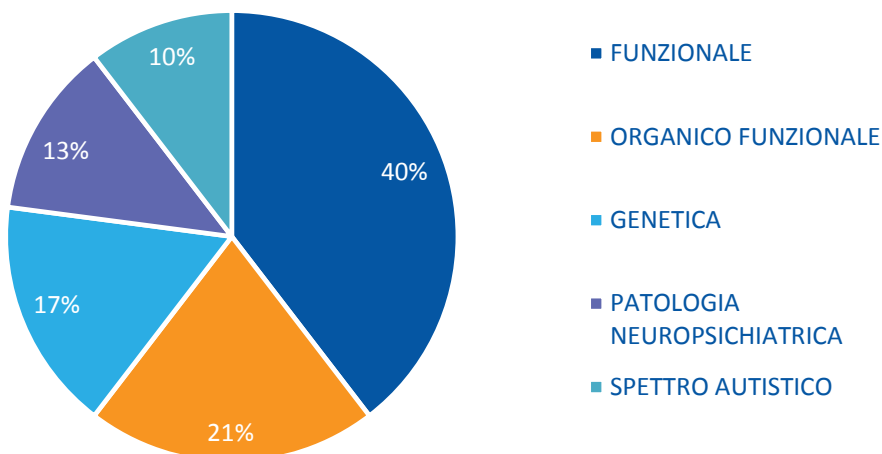
MOTIVAZIONI



Dal punto di vista delle abilità, i ragazzi presentano tutti un grado di autonomia che consente loro di provvedere a se stessi (autonomia della cura della persona e dei propri bisogni), ma non un'autonomia per poter vivere in indipendenza, senza la presenza di un tutor che coordini ed indirizzi la loro giornata e le loro azioni.

La patogenesi di questa situazione è da ricercare nella loro diagnosi che si diversifica da un punto di vista eziologico. Il 40% dei giovani accede con diagnosi "funzionale", cioè soggetti in cui le funzioni che sottendono ad un'integrità del sistema relazionale-comportamentale e cognitivo sono danneggiate, ma non se ne riconosce una causa organica. Il 21% riconosce una causa organica (asfissia neonatale p.es). I disturbi dello spettro autistico ad "alto funzionamento" (10%) ed una patologia psichiatrica (per lo più psicosi ossessive, compulsive o depressive, 13%) insieme alle cause genetiche (17%, soprattutto Sindrome di Down) completano il quadro delle diagnosi .

PROBLEMI



4. Il Punto di vista dei familiari

Sono stati contattati 50 familiari con un messaggio su cellulare , via mail e in modo diretto nei momenti di accompagnamento dei giovani al Centro. Ha aderito il 30%.

Il campione è suddiviso tra coloro il cui congiunto partecipa alla Gloriette da almeno 6 mesi (settembre 2016-aprile 2017) e coloro la cui partecipazione risale ad un tempo antecedente a settembre 2016.

Il questionario è articolato in aree e sollecita a valutare i cambiamenti visti utilizzando una scala da 0 a 5 ed a fornire degli esempi per qualificare la risposta.

Lo stimolo è Dal suo punto di vista in cosa e' cambiato suo/a figlio/a da quando frequenta il Centro.



• **AREA COGNITIVA** (nozioni spaziali e temporali, nozioni di quantità e numero, comprensione e produzione verbale, articolazione del pensiero , capacità di raccontare, capacità di esprimere le proprie idee ed esigenze)



• **AREA AFFETTIVO- RELAZIONALE** (capacità di autostima, capacità di accettare critica, capacità di riconoscimento e condivisione delle proprie emozioni, capacità di conversazione, capacità di cooperazione, ricerca di relazioni con compagni)



• **SVILUPPO ABILITA' PRATICHE:** (orientamento, capacità in cucina, dimestichezza con cura di piccoli spazi casalinghi , preparazione del tavolo per i pasti)

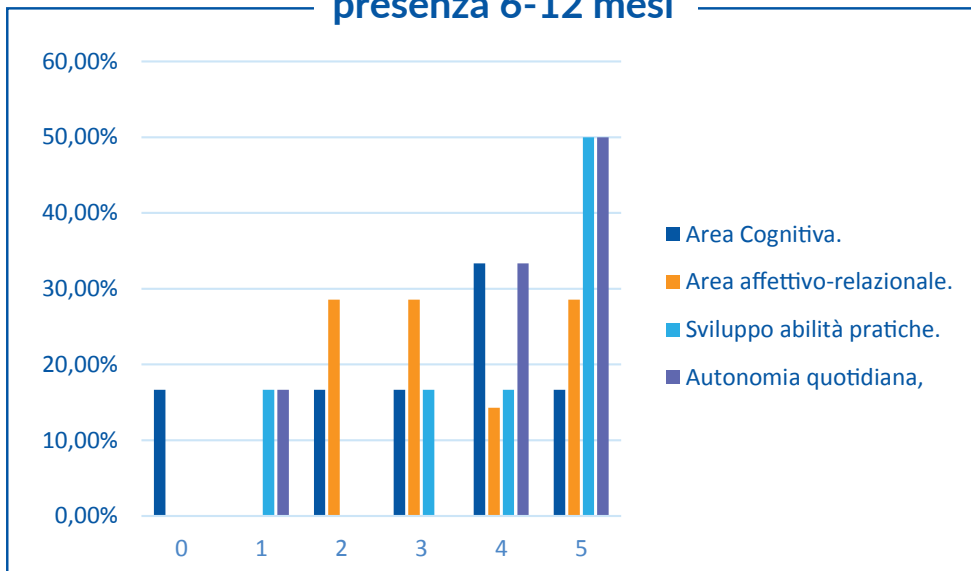


• **AUTONOMIA QUOTIDIANA:** (alimentazione, igiene personale, vestirsi, svestirsi, preparazione del tavolo per i pasti, esegue delle piccole routine domestiche).

Il gruppo che ha una recente partecipazione individua una evoluzione molto significativa dei figli soprattutto nell'area dell'autonomia quotidiana e nello sviluppo di abilità pratiche, con una notazione anche sull'area cognitiva. In particolare i familiari notano una maggiore attivazione e responsabilizzazione dei giovani a casa nella partecipazione alla vita domestica (preparazione dei pasti, disbrigo d faccende, ecc.).

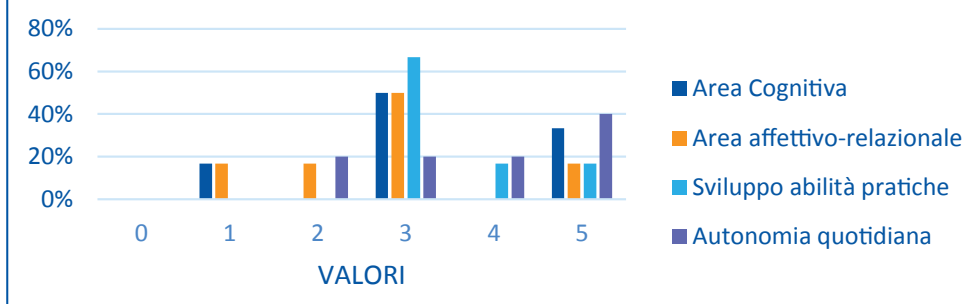
IN COSA E' CAMBIATO TUO FIGLIO

presenza 6-12 mesi



Il gruppo che ha una partecipazione da un tempo più consistente segnala evoluzioni significative (posizionate su un'area mediana) nell'area dello sviluppo delle abilità pratiche, nell'area cognitiva e nell'area affettivo relazionale. In questo ambito – in cui le attività del Centro investono molto – viene sottolineato lo sviluppo di contatti reali e virtuali con i compagni, una maggiore motivazione all'incontro. Vi sono anche alcuni che individuano dei cambiamenti significativi nell'area dell'autonomia quotidiana, soprattutto in termini di assunzione personalizzata di responsabilità nella cura di sé. Va registrato un 5% complessivamente di familiari che evidenzia il persistere della sofferenza cronica o temporanea dei giovani ed anche la fatica di riconoscere le evoluzioni, schiacciati dal peso delle preoccupazioni per la situazione.

IN COSA E' CAMBIATO TUO FIGLIO presenza +12 mesi



Ci sembra comunque utile riportare le esemplificazioni ricorrenti che sono significative dei cambiamenti in corso.

AREA COGNITIVA: riesce ad esprimere le proprie esigenze e preferenze.

Usa più adeguatamente la verbalizzazione. Racconta la sua giornata

AREA RELAZIONALE: socializza di più in famiglia. Ha stabilito relazioni di amicizia con i compagni. Cerca gli amici al telefono. Coopera di più.

SVILUPPO ABILITA' PRATICHE: Cucina volentieri. Cucina e prepara la tavola. Aiuta nel disbrigo delle faccende.

AUTONOMIA QUOTIDIANA: Più autonomo nella cura della propria persona. Più capace di organizzarsi in tutte le attività quotidiane.

5. VINELAND ADAPTIVE BEHAVIOIR SCALES

Le **Vineland Adaptive Behavior Scales** valutano l'autonomia personale e la responsabilità sociale degli individui dai 6 ai 60 anni, attraverso un'intervista semi strutturata rivolta a genitori e caregiver. Possono essere impiegate per la valutazione sia di normodotati sia di soggetti con disabilità cognitiva e permettono di individuare punti di forza e di debolezza del soggetto in specifiche aree del comportamento adattivo, favorendo la programmazione di interventi individuali educativi o riabilitativi.

E' utile per valutare abilità personali e sociali di una persona nell'ambito di contesti di vita quotidiani e programmare interventi individuali educativi o riabilitativi e monitorarne l'andamento durante la loro applicazione e in fase finale.

La struttura dello strumento investigativo prende in considerazione 4 scale e 11 sub scale alle quali si attribuisce un punteggio secondo le abilità dichiarate (vedi tabella). In parentesi sono segnati i valori normali per ogni item. Abbiamo voluto testare su un piccolo campione dei partecipanti a titolo esemplificativo se questo strumento di analisi, seppure nella complessità della sua conduzione, poteva aiutarci ad indirizzare meglio i nostri campi di azione e rendeva più consapevoli i genitori del punto di partenza dei loro figli e delle evoluzioni in base all'offerta del Centro.

Nella nostra osservazione abbiamo somministrato la Vineland a 8 genitori (6 madri e 2 padri) all'ingresso e dopo 6 mesi di attività (6 valutazioni) ed i risultati sono evidenziati in tabella (valori medi).



COMUNICAZIONE	T0	T6 MESI
Ricezione: ciò che il soggetto comprende (46)	42	43
Espressione: ciò che il soggetto dice (152)	121	126
Scrittura: ciò che il soggetto legge o scrive (68)	42	42
ABILITA' QUOTIDIANE		
Personale: come il soggetto mangia, si veste e cura l'igiene personale (180)	154	154
Domestico: quali lavori domestici il soggetto compie (90)	56	63
Comunità: come il soggetto usa tempo, denaro, telefono e proprie capacità lavorative(132)	65	74
SOCIALIZZAZIONE		
Relazioni interpersonali: come il soggetto interagisce con gli altri(100)	68	75
Gioco e tempo libero: come il soggetto gioca e impiega il tempo libero(96)	54	72
Regole sociali: come il soggetto manifesta senso di responsabilità e sensibilità verso gli altri (72)	50	70
ABILITA' MOTORIE		
Grossolane: come il soggetto usa braccia e gambe per il movimento e la coordinazione(84)	78	75
Fini: come il soggetto usa mani e dita per manipolare oggetti.(60)	55	60

ENTRANDO NELLO SPECIFICO:

Nell'**ambito della Comunicazione**, i maggiori sviluppi si evidenziano:

Nel Fattore Espressione:

A. è migliorato negli item articolazione e recitazione;

F. è migliorato negli item uso di preposizioni, uso di parole, recitazione;

M. è migliorata nell'item fornire informazioni riguardo a sé.

Nell'**ambito delle Abilità Quotidiane**, ci sono stati esiti positivi:

Nel fattore Domestico:

F. è migliorato negli item prime forme di pulizia della casa, prime forme di preparazione del cibo, uso di attrezzature e prodotti per pulire la casa, farsi il letto, cura dei propri vestiti.

M. è migliorata nell'item cucinare.

Nel fattore Comunità:

A. è migliorato negli item riconoscimento del denaro e orientamento temporale (giorni, mesi, anni);

F. è migliorato negli item regole di sicurezza in casa, regole di sicurezza in strada, orientamento temporale (giorni, mesi, anni), uso del telefono;

M. è migliorata negli item regole di sicurezza in strada, orientamento temporale (giorni, mesi, anni), orientamento temporale (ore e minuti), uso del denaro e uso del telefono.





Nell'ambito della Socializzazione, i maggiori miglioramenti si vedono:

Nel fattore Gioco e tempo libero:

A. è migliorato negli item gioco con i giocattoli, attività immaginativa, seguire le regole del gioco.

G. è migliorato soprattutto negli item uscire con amici e uscire da solo con amici.

F. è migliorato negli item interesse verso l'ambiente, gioco con altre persone, condivisione e cooperazione, seguire le regole del gioco, partecipare a giochi.

P. è migliorato negli item partecipare a giochi, uscire con amici, uso di radio e televisione per intrattenimento e informazione.

M. è migliorata negli item hobby e uscire da solo con gli amici.

Nell'ambito delle attività motorie i maggiori cambiamenti si denotano

Nel fattore abilità fini

A. e P. sono migliorati negli item disegnare e uso delle forbici.

Considerazioni Conclusive

Dall'analisi di questi pochi dati a nostra disposizione si evince che anche nel poco tempo di osservazione c'è un miglioramento di alcune performance in circa il 50% dei giovani e che sono maggiormente concentrate nell'ambito "Socializzazione", che rappresenta in ogni caso uno degli ambiti in cui il Servizio investe di più, anche per rispondere alle motivazioni prevalenti che orientano i familiari ad iscrivere i giovani al Centro.

6. Ipotesi di sviluppo del servizio

Da settembre 2017 grazie ad un cofinanziamento di Fondazione San Zeno, inizierà un progetto che ha come obiettivi : a) accrescere il grado di autonomia personale, domestica ed esterna di giovani vulnerabili, attraverso esperienze di vita quotidiana ; b) far sviluppare competenze chiave e competenze tecnico-professionali, assecondando i ritmi e i bisogni dei partecipanti; c) arricchire e consolidare le capacità acquisite nei corsi professionali attraverso esperienze in contesti lavorativi per favorire una conoscenza diretta della dimensione “lavoro”. Tale progettualità si pone in continuità con il lavoro fatto in questi anni per il potenziamento delle autonomie dei giovani che frequentano il Centro.

Le relazioni sviluppate con le Scuole e le Università ci consentono di immaginare uno sviluppo più ampio della cooperazione tra giovani nella linea della crescita della solidarietà e dell'inclusione, anche con una maggiore strutturazione della cooperazione.

Gli incontri finora fatti con soggetti del mondo della cultura, delle professioni e delle imprese che si avvicinano con curiosità e disponibilità alla Gloriette ci sollecitano a pensare un cantiere di co - progettazione che possa consentire la costruzione di percorsi di inclusione più articolati e stabili. Così il radicamento nel contesto urbano attraverso delle alleanze significative.

7. Conclusioni

Camminando si apre il cammino. Machado

Grazie allo sforzo fatto per continuare a cercare sinergie e per la promozione delle opportunità di protagonismo ed inclusione sociale in questi anni di lavoro si sono consolidate delle buone pratiche che hanno fatto in modo che il riutilizzo sociale della Gloriette sia ormai diventato patrimonio e punto di riferimento per cittadini e soprattutto di una fascia vulnerabile di questi. Inoltre alla luce del lavoro fatto in questi anni riteniamo che si sia costruita una buona rete a supporto delle attività del Centro, ormai un Servizio stabile che coniuga un'offerta che si è consolidata con la sperimentazione di nuovi percorsi.

Raccontarci è un modo per ringraziare chi ci accompagna con passione, competenza ed impegno. Per continuare il cammino servono ancora tanti compagni di viaggio per render possibile l'ordinario e aprire nuove tracce.

**... Nascono due volte.
Devono imparare a muoversi in un mondo
che la prima nascita ha reso più difficile.
La seconda dipende da voi, da quello che saprete dare.
Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato.
Ma alla fine anche per voi sarà una rinascita.**

Giuseppe Pontiggia, *Nati due volte*, 2000



CENTRO SOCIALE POLIVALENTE - VIA F. PETRARCA, 50 - NAPOLI



GLORIETTE.IT



INFO@GLORIETTE.IT



CENTRO POLIVALENTE LA GLORIETTE

SOSTIENICI

IBAN / IT 06 S 03111 03417 000000030028
CF / 06925920636



L'ORSA MAGGIORE COOPERATIVA SOCIALE

